

“Difendiamo i Marroni dal treno”

“La Maruna” chiede l'intervento del presidente Plano e dei sindaci valsusini

VILLAR FOCCHIARDO - La cooperativa 'La Maruna' con l'Associazione Produttori Marrone della Valle ha scritto a Sandro Plano presidente della Comunità Montana e ai sindaci. Roberto Rocci e Roberto Plano prendono posizione sui potenziali effetti della costruzione della Torino-Lione.

Questo in seguito all'assemblea della cooperativa tenutasi in data 22 novembre. Ce lo conferma il presidente Roberto Rocci: “Quello che ci ha fatto rimanere perplessi - dice Rocci - è quanto letto all'interno del progetto prelimi-

nare sull'opera e specificatamente a pag. 69 dove testualmente è scritto: 'Da segnalare i 410 ettari a castagneto da frutto, la cui produzione unitaria massima è di 25 q/ettaro di coltura specializzata: pertanto, se si trattasse di castagneti da produzione (sani e coltivati) si potrebbero ottenere oltre 8000 q. di castagne. Tuttavia nel 2007, primo anno di produzione di marroni IGP, la produzione

ammontava a soli 64 quintali.’

Un'analisi che è superficiale, basata sull'assoluta incapacità di distinguere tra le produzioni tradizionali e la recente IGP, in fase di avvio e che oltremodo è lesiva per gli operatori del settore che, pur essendo de facto operatori part-time, svolgono in realtà un ruolo insostituibile per la manutenzione del territorio. Poi - continua Rocci - siamo

veramente preoccupati per quanto scritto, sempre nel Preliminare alla voce Relazione Idrogeologica di Sintesi, a pag. 49 dove ‘Le portate drenate da entrambe le canne del Tunnel dell'Orsiera sono valutate tra i 171 e i 350 litri al secondo in regime stabilizzato’, cioè tra i 14774 ed i 30240 metri cubi di acqua al giorno, per sempre”. Ed è per questo motivo che Plano e Rocci hanno scritto ai sindaci

ed al Presidente di Comunità Montana, Sandro Plano, ribadendo e riproponendo all'attenzione degli amministratori pubblici il ruolo e la funzione delle rispettive organizzazioni, di come esse abbiano come scopo il potenziamento e la valorizzazione della castanicoltura nell'ambito del generale orientamento dell'economia nazionale e degli obiettivi della politica agricola dell'Unione Europea nel-

l'interesse unico dei produttori. Pertanto non possiamo aderire od essere neutrali di fronte ad attività e progetti che minano questi principi basilari e che, se realizzati come oggi proposti, minaccerebbero l'esistenza stessa della castanicoltura valsusina, siano essi dovuti alla realizzazione della Torino-Lione od ad altri progetti analoghi”. Fin qui quanto scritto nella lettera dai castanicoltori valsusini. Ora si attende la risposta dei sindaci e del presidente della Comunità Montana.

MARIO RAIMONDO